

## Le principali figure agricole in provincia di Modena

Nel mondo delle campagne sono presenti numerose figure agricole. Mentre i piccoli proprietari coltivano direttamente la loro terra, i medi e grandi proprietari possono dirigere direttamente l'azienda, oppure affidarla in conduzione a famiglie coloniche o affittarla. Mezzadri e affittuari possono, a loro volta, utilizzare braccianti nei momenti di più intenso lavoro. Una realtà dunque complessa: di seguito le principali figure agricole presenti nel modenese.

### Affittuario

Non molto diffuso nel modenese, il contratto di affittanza (che poteva durare tra i 3 e i 9 anni), prevede da parte del fittavolo il pagamento dell'affitto e di altre spese al proprietario, il quale a sua volta paga le imposte fondiarie. Al fittavolo spetta il ricavato della vendita dei prodotti. La lunga durata del contratto favorisce l'investimento di capitali e l'introduzione di nuove tecniche produttive.

### Boaro

Lavoratore a contratto annuo, il cui salario è pagato in parte in natura. È addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino di cui fa uso nei lavori dell'azienda (aratura, semine, falciatura meccanica, trasporti, ecc.). Questo contratto nell'Ottocento ha soppiantato la mezzadria nella Bassa modenese, perché lascia libero il proprietario di decidere le scelte produttive, e risponde meglio alle necessità di gestione dei terreni di recente bonifica e di aziende di grandi dimensioni.

### Bracciante

Il bracciante lavora saltuariamente, seguendo i ritmi stagionali, nella lavorazione dei fondi o nella raccolta dei prodotti. Può essere assunto con contratto annuo, e in questo caso è un bracciante fisso. Oppure può lavorare a giornata, e per questo viene anche chiamato giornaliero o giornaliero di campagna. A volte è costretto a rimanere fuori casa per più giorni, e vive in case prese in affitto. Da qui il termine di 'camarant' (cameranti) per indicare i braccianti. Lo 'scariolante' è un altro tipo di bracciante, che viene assunto nei lavori di bonifica, e si serve della carriola per trasportare la terra.

### Compartecipante

Addetto alla lavorazione di terreni con contratto di compartecipazione. Il contratto in genere non si estende a tutta l'azienda agricola ma ad una parte di essa, e a volte interessa solo determinate colture; di regola impegna solo l'individuo che assume il lavoro e non la sua famiglia. Nella maggior parte dei casi è a carico del compartecipante solo una parte dei lavori colturali, e le sue mansioni terminano quando il prodotto è raccolto ed è reso commerciabile e conservabile.

### Mezzadro

Il contratto di mezzadria viene stipulato tra il proprietario di un fondo e il capo di una famiglia mezzadrile. Il mezzadro deve fornire la manodopera occorrente alla lavorazione del fondo, il proprietario concede l'uso della casa, del terreno, le scorte vive e morte (bestiame, fieno, paglia, ecc.). La direzione dell'azienda spetta al proprietario. Al mezzadro spetta la metà dei prodotti principali, mentre il latte viene conferito al caseificio. Le spese, generalmente, sono divise a metà. Il contratto dura un anno, durata che non favorisce investimenti. L'annata agraria inizia l'11 novembre, giorno di San Martino, quando le famiglie 'escomiate', cioè sfrattate, devono trasferirsi in un altro fondo (da qui il detto 'fare San Martino'). Durante l'anno il mezzadro deve consegnare al padrone uova e animali da cortile (sono le cosiddette 'regalie'), e la sua famiglia deve essere disponibile a svolgere lavori domestici nella casa del padrone o di manutenzione del fondo, senza compenso.

**Stralciente**

Addetto alla coltivazione di uno “stralcio”, cioè uno o più appezzamenti che fanno parte di un podere la cui ampiezza è troppo vasta rispetto alla capacità di lavoro della famiglia colonica cui viene affidato il podere stesso.

**Terzadro**

Addetto all’azienda agricola con contratto di colonia parziaria. Generalmente riguarda braccianti (o mezzadri impoveriti) non residenti sul fondo agricolo, cui viene affidata la conduzione del terreno dietro la corresponsione di un terzo del raccolto. Tutte le spese sono a carico del concedente. Nel periodo in cui è libero dal lavoro nei campi, il terzadro lavora come bracciante in altri fondi o in risaia.